

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00741906
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Demetrio di Tessalonica
SGTT - Titolo	Il miracolo del martire Demetrio di Tessalonica (Dimitrij Solunskij)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo degli Uffizi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso vasariano
LDCU - Indirizzo	piazzale degli Uffizi
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffizi
LDCS - Specifiche	deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inv. 1890, 9321
INVD - Data	1890 -
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	OdA Castello 444
INVD - Data	1911

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ricasoli, 58/60
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1955
PRDU - Data uscita	2013

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito moscovita
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	13
MISL - Larghezza	10,8

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Piccole abrasioni e cadute dello strato di colore, resti di olifa non asportata.

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1984
RSTE - Ente responsabile	SMAB

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola intera, senza listelli e incavo. Non si nota tela preparatoria. Levkas.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (DEMETRIO DI TESSALONICA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: san Demetrio di Tessalonica. Animali: cavallo.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	sopra la figura del santo
ISRI - Trascrizione	San Dimitrij

Il martire Dmitrij Solunskij è uno dei santi-guerrieri più venerati del mondo bizantino. Secondo la tradizione era console della città di Tessalonica (in slavo antico Solun) e venne perseguitato per aver predicato il cristianesimo all'inizio del IV sec. Già nel VI e VII secolo Demetrio veniva considerato protettore e difensore di Tessalonica e la tomba nella basilica a lui dedicata attirava numerosi fedeli che cercavano la guarigione. Nel periodo bizantino medio il culto di Demetrio come guerriero si diffuse in tutto l'impero. Queste caratteristiche del culto del grande martire passarono nella Rus', dove veniva venerato come protettore dei principi e dei guerrieri. Sia a Bisanzio che nella Rus' erano largamente diffuse le raffigurazioni del

NSC - Notizie storico-critiche

santo, talvolta con gli attributi del martirio, o, più spesso, con l'armatura da guerriero. Simili composizioni, con figure di santi guerrieri (così san Giorgio e san Teodoro) adempivano alla funzione apotropaica e spesso avevano un carattere generale, che simbolizzava la vittoria sul male, incarnato sotto forma di demone, drago, re eretico o guerriero. Uno degli esempi più antichi di questa iconografia è la lastra di ardesia del XI secolo del monastero di Dimitrij Zlatoverchnyj a Kiev (Mosca, Galleria Tret'jakov), sul quale san Demetrio è raffigurato mentre colpisce un soldato a piedi. La raffigurazione del martire Demetrio che colpisce il re è diffusa nell'arte bizantina dai secoli XIII-XIV basandosi sul racconto dell'intervento miracoloso del santo per Tessalonica assediata dal re bulgaro Kalojan, incluso nella Vita di Demetrio. Secondo la narrazione, il martire apparso al re lo colpì con la lancia e Kalojan, subendo "il giudizio divino e essendo trafitto al cuore", morì immediatamente. Questa leggenda si basa su un fatto storico reale: l'uccisione di Kalojan durante l'assedio di Tessalonica nell'autunno del 1207. Fino al XVI secolo la raffigurazione del Miracolo di Demetrio di Tessalonica nell'arte russa s'incontra raramente. La sua divulgazione è subordinata alla comparsa nella Rus' delle storie della vita del santo nel XV inizio XVI secolo. Dalla prima metà del XVI secolo questa scena si può trovare raffigurata nel pannello centrale dell'icona con episodi della vita di Demetrio della raccolta del Museo d'arte di Nižgorod, forse l'icona russa più antica con questo soggetto. In seguito s'incontrano spesso sia icone con scene della vita, sia singole icone del miracolo di Dimitrij (ad esempio due icone del XVI secolo del Museo di Cerepovec), la cui diffusione, è legata alla vasta popolarità nella Rus' di raffigurazioni analoghe del Miracolo di san Giorgio e il drago. In alcune icone tarde di quel tipo il re Kalojan viene chiamato Mamaj, in memoria della vittoria delle armate russe condotte da Dimitrij Donskojsul capo tataro Mamaj nel 1380 (battaglia di Kulikovo); in una serie di opere il re viene chiamato Lij (Lij era il gladiatore preferito dell'imperatore Massimiano, secondo la biografia di Demetrio, vinto dal cristiano Nestore, suo seguace). Sembra che i committenti e gli esecutori di molte icone russe di Demetrio non ricordassero la miracolosa liberazione di Tessalonica da Kalojan e abbiano percepito il soggetto come la rappresentazione di un avvenimento della storia russa o come scena che testimoniava la vittoria del santo sulle forze del male, impersonate da un gladiatore-eretico o da un condottiero tataro. La composizione dell'icona della Galleria dell'Accademia nel complesso ha un carattere tradizionale, tuttavia ci sono alcuni dettagli ricorrenti che qui risultano cambiati o omessi: non c'è la figura dell'angelo che vola e cinge Demetrio della corona del martirio, manca la raffigurazione tradizionale della destra di Cristo benedicente. Una particolarità dell'icona piuttosto rara è costituita dallo sviluppo delle quinte architettoniche che fungono da raffigurazione di Tessalonica, ma, a differenza degli esemplari più comuni, la città occupa non una parte del pannello centrale, bensì tutto il fondo. Se nella maggior parte delle icone di san Demetrio, Tessalonica è raffigurata come fortezza con edifici al suo interno, in quest'icona la città è resa con la rappresentazione di alcuni palazzi con grandi finestre e terminazioni complesse. L. Marcucci ha attribuito l'immagine al maestro dell'icona "Cristo Onnipotente in trono", datando queste opere al XVIII secolo. Secondo il suo parere allo stesso gruppo si riferisce un'intera serie di piccole icone. L'esemplare rientra nel grande gruppo di piccole icone del secondo quarto del XVIII sec. che si distingue per la maniera pittorica estremamente semplificata. La sua analoga più prossima è l'icona del Miracolo di Demetrio di Tessalonica dipinta dallo stesso

autore e con una iconografia identica.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 561886

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 26045UC

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 376324

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 376338

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

376339

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 523417

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

Foto Museo 9321

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

R. Gallerie. Inventario 1890

FNTD - Data

1890 -

FNTF - Foglio/Carta

n. 9321

FNTN - Nome archivio

SSPM FI/ Ufficio ricerche

FNTS - Posizione

s.s.

FNTI - Codice identificativo	Uffizi 1890
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bettini S.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	00015061
BIBN - V., pp., nn.	pp. 38, 79, 90. n. 3
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcucci L.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBH - Sigla per citazione	00003178
BIBN - V., pp., nn.	pp. 104 n. 67
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 67
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Preobraženskij A.Sacco A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Parenti D.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2011
RVMN - Nome	ARTPAST/Sacco A. M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sacco A. M.
AGGF - Funzionario responsabile	Sframeli M.